



32° Evento di informazione scientifico-culturale del progetto *“Convento a Porte Aperte”*

*Lu scinziatu ca no rusci, cosi bbueni no nni nnuci..*

Mercoledì 25 Agosto 2010\_Convento dei Cappuccini\_ISBEM\_MESAGNE: ore 20.00-21.30

**Per una epistemologia della medicina:  
per una più adeguata comprensione della scienza!**

**PROF. MARIO CASTELLANA**

**DOCENTE DI EPISTEMOLOGIA E DI FILOSOFIA DELLA SCIENZA**

**UNIVERSITÀ DEL SALENTO, LECCE**

**Insegna LOGICA ed EPISTEMOLOGIA nell'Università del Salento con interessi di ricerca sviluppatasi sulla Filosofia della Matematica, della Fisica e delle Scienze Sociali. Ha scritto vari lavori scientifici sui problemi di Bioetica e collabora con la Scuola Normale Superiore di Parigi.**

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, l'enorme sviluppo della conoscenza scientifica ha prodotto un particolare sapere, cioè l'**EPISTEMOLOGIA** detta altrimenti filosofia della scienza che si propone di chiarire il senso veritativo, storico ed oggettivo delle singole scienze. Trattando dei metodi, della struttura concettuale e delle dinamiche delle teorie scientifiche, l'epistemologia parte dal presupposto che ogni scienza è un modo specifico di produrre conoscenze sulla realtà, sia naturale che umana.

A partire da **Claude BERNARD**, anche la medicina ha un suo **statuto conoscitivo** particolare – che è l'oggetto specifico del lavoro epistemologico – che va indagato per rendere il sapere medico autonomo e non succube di altri saperi, come diceva il clinico-epistemologo **Augusto MURRI** già nei primi anni del '900. Tuttavia, per un lavoro del genere, occorre innanzitutto indagare i limiti della medicina, così come si fa per ogni altro sapere scientifico. Lo stesso MURRI soleva ripetere che occorre partire dall'analisi degli errori medici ed istituire una **Cattedra degli Errori Medici anche neele nelle Facoltà di Medicina**. Questo pensiero è stato una delle idee-guida del sapere epistemologico dell'intero Novecento a partire da **Federigo ENRIQUES** e **Karl POPPER**.

L'evento sarà introdotto dal Prof. Alessandro DISTANTE  
Direttore dell'ISBEM e Docente di Cardiologia dell'Università di Pisa

**Si prega di confermare la propria partecipazione alla Conferenza o per telefono o con fax o per via telematica, iscrivendosi direttamente sul seguente sito: <http://www.isbem.it/eventi/25ago10/distante@isbem.it>, [cortese@isbem.it](mailto:cortese@isbem.it) 0831-713512-713519-713511; Fax: 0831-713569**

Destina il **5x1000** alla Ricerca Scientifica dell'**ISBEM** nella dichiarazione dei redditi annuale! Nel modello CUD, 730 o nell'UNICO scrivi il Codice Fiscale ISBEM **01844850741** nel riquadro per il FINANZIAMENTO degli Enti della RICERCA SCIENTIFICA e delle UNIVERSITA'.

Apponi la Tua firma con gioia e con lungimiranza, per contribuire allo sviluppo del territorio che ha bisogno di Ricerca e Formazione come al corpo umano servono Aria, Acqua e Cibo! Grazie!

RIFLESSIONI A colloquio col docente di Epistemologia

# «La scienza? Ha i suoi valori»

## In un saggio i temi-chiave

Cultura scientifica, i nodi



Demetrio Ria

«La cultura scientifica del nostro tempo», saggio di Demetrio Ria, dottore di Ricerca in discipline storico-filosofiche presso l'Università del Salento, è il risultato di una serie di incontri che si sono svolti in occasione della quinta decima settimana della cultura scientifica (iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione). «Si è trattato di un'occasione per far confrontare alcuni scienziati, storici, pedagogisti e filosofi sui temi cruciali della scienza del nuovo millennio - dice il professor Ria - nell'intento di riflettere sulle ricadute in ambito didattico e culturale della ricerca scientifica».

Il volume si compone di tre parti, frutto di contributo di diversi accademici del territorio. «Dalle esperienze introduttive alla meccanica quantistica, introdotte dal professor Luigi Martina, si passa alle origini dello Stato nazionale del professor Antonio Quarta, senza dimenticare che il professor Mario Castellana ripercorre la biografia di una figura di altissimo livello, Giuseppe Battaglini, non soltanto come scienziato ma anche come uomo in grado di esprimere la purezza dei valori della gente del sud. Tutti gli interventi che ho raccolto, in ogni modo, sono di grandissimo spessore». «La terza parte del libro - continua Ria - è dedicata a riflessioni di tipo pedagogico e filosofico, ma su temi come il rapporto mente-cervello e il rapporto scienza-insegnamento».

Nel libro vi sono anche due contributi dello stesso Demetrio Ria: il primo relativo al pensiero di Hermann Weyl, il secondo è una riflessione sulla matematica, cercando di dare una definizione di quella scienza che «non ha mai bisogno di sapere se quello che dice è vero».

G. Cir

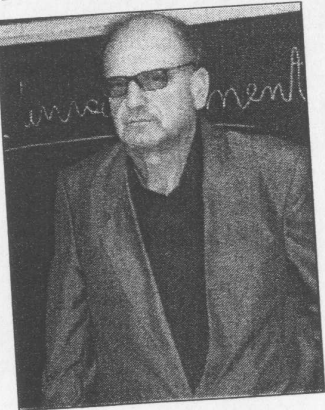
### Il professor Castellana: «Non potremo mai conquistare la vita eterna. La Puglia? Terra di eccellenze»

di Gianluca CIRILLO

Il professor Mario Castellana insegna Logica ed Epistemologia presso l'università del Salento: i suoi interessi di ricerca si sviluppano sulla filosofia della matematica, della fisica e delle scienze sociali. Produce scritti sui problemi di bioetica e collabora con l'École Normale Supérieure di Parigi.

**Dal Dna al genoma: 50 anni di ricerca per conquistare la vita eterna?**

«Non potremo mai conquistare la vita eterna perché la scienza, nel migliore dei casi, nei prossimi 50 anni, ci darà strumenti per aumentare l'età media della nostra vita; l'obiettivo, in questo momento, è quello di migliorare notevolmente la qualità del nostro vivere. Non si tratta di vivere di più, ma di vivere meglio grazie a nuovi farmaci e ad una medicina "personalizzata": questa ci offre gli strumenti per intervenire sui singoli casi».



Mario Castellana

**Scienza e tecnologia per comunicare di più: ma tutte queste informazioni aiutano a vivere meglio?**

«Rispetto al passato, abbiamo una quantità enorme di informazioni da elaborare e da cui il problema della selezione dell'informazione e della sua qualità: oggi è importante capire

re chi costruisce i criteri per selezionare le informazioni e da questo aspetto ne deriva la qualità. Se questi criteri non sono di parte, ma sono legati al patrimonio comune di una società, la qualità dell'informazione migliora».

**L'uomo è una persona o è da considerarsi come un organismo?**

«Gli sviluppi delle neuroscienze, negli ultimi 10 anni, ci hanno fatto capire che non si può parlare dell'individuo sen-

za tenere presente la sua dimensione biologica: studiando l'evoluzione del nostro cervello abbiamo gli strumenti per capire la nostra identità».

**Scienza e ambiente: il pianeta è davvero al collasso?**

«I climatologi che hanno una visione sistemica dicono che siamo giunti al punto di non ritorno: stiamo deprestando le risorse solo per mandare avanti la produzione, ma le risorse si stanno esaurendo».

**La scienza può essere un**

**veicolo di valori capaci di trasformare la realtà?**

«La scienza ha sempre trasmesso valori se per tali s'intende l'onestà del ricercatore nei confronti dell'oggetto che sta esaminando. Oggi la scienza si sviluppa in funzione del risultato che può dare: vi è dunque una discrasia tra il raggiungimento di certe verità e la prestante utilità della scoperta».

**La Puglia è una regione culturalmente arretrata?**

«La nostra terra offre delle eccellenze nel campo della ricerca, ma il problema è rappresentato dal livello culturale generale della popolazione. La causa è da ricercarsi nella scuola italiana che negli ultimi quaranta anni non ha svolto il proprio dovere per mancanza di riforme strutturali come per esempio è successo in Francia: non avviene quel travaso di conoscenza nel tessuto socio-economico».

**Scienza e fede: Odifreddi sostiene che non possiamo**

**definirci cristiani per delle contraddizioni oggettive. Per lei?**

«Odifreddi è un grande matematico ma è un non-credente, si professa ateo militante e commette l'errore di chi utilizza la scienza per confutare la fede. Sappiamo che Galileo Galilei ha già distrutto questa equazione affermando che le teorie scientifiche non possono dimostrare l'esistenza di Dio o dell'anima».

**Leonardo Da Vinci, uno dei più grandi geni dell'umanità: si può emulare, oggi, la sua grandezza?**

«La scienza all'epoca di Leonardo ci ha fatto capire il primo livello della realtà, ma si era nel '500: laddove metteva l'occhio o il naso, riusciva a fare una scoperta, perché tutto stava nascendo. Oggi più indaghiamo le ragioni del reale (più ne comprendiamo la complessità, dunque siamo condannati ad essere sempre più specializzati».

IL QUOTIDIANO

3 gennaio 2010